

**G. Salomone**

**DSM ASL Salerno 1 - Fondazione CeRPS Nocera Inferiore, SA**

#### ABSTRACT

La Società Italiana di Neurologia è costituita nel 1907 e celebra il suo primo congresso nell'Aprile del 1908 a Napoli. Fino ad allora non vi è stata distinzione fra neurologia e psichiatria, che nell'ottocento, acquisita una precisa fisionomia con la sua ideologia positivista, ha proprio nelle ricerche neuropatologiche il proprio fine peculiare. Il manicomio, quindi, nato per custodire, curare e guarire il folle, diventa lo spazio elettivo della ricerca delle cause della malattia del cervello, per cui si attrezzano laboratori anatomo-isto-patologici, biochimici per un rigoroso, approfondito studio del sistema nervoso. Ed è proprio da quei laboratori dei manicomi che sono venute le più importanti ricerche ed osservazioni clinico-patologiche della neurologia italiana. Infatti la maggior parte dei neurologi italiani dell'epoca si formano, lavorano e realizzano i loro studi nei manicomi, che sono, come, ad esempio, quello di Reggio Emilia o di San Salvi a Firenze, dei veri istituti di ricerca neurologica.

**Parole chiave:** neuropsichiatria, manicomio, laboratori, storia

#### Salomone Giuseppina

ASL Salerno 1 Nocera Inferiore  
Responsabile Struttura Semplice Dipartimentale di Neurofisiologia - DSM  
Direttore Fondazione CeRPS  
Via Attilio Barbarulo 78 84014  
Nocera Inferiore  
Telefono 081926498 / 3474700021  
Fax 0819212131  
E-mail: pinasalo@virgilio.it

La Società Italiana di Neurologia si è costituita nel 1907, gemmando dalla Società di Freniatria, che fino ad allora comprendeva tutti i cultori delle scienze neuropsichiatriche e nei congressi di questa società si discutevano anche temi di neurologia, (anatomia, fisiologia, istologia, patologia, clinica del sistema nervoso), ed erano riportati i risultati delle ricerche sperimentali fatte nei manicomi. Infatti, negli ultimi decenni dell'Ottocento il manicomio non era più solo un istituto per la custodia e la cura dei malati di mente, ma anche un luogo di osservazione e di ricerca scientifica, il luogo del sapere psichiatrico, lo spazio elettivo della ricerca delle cause delle malattie del cervello. Difatti, la psichiatria, intrisa di scienza positivista, per chiarire il mistero della follia, attribuiva sempre maggiore importanza alle indagini anatomopatologiche e alle ricerche neurologiche: il disturbo psichico era considerato il sintomo di una alterazione o di una lesione organica. Vengono così organizzati laboratori di anatomia, istologia, batteriologia e chimica, sale anatomiche per le autopsie, sale per esperimenti sugli animali. I manicomi divengono veri e propri Istituti scientifici di ricerca, come il San Lazzaro a Reggio Emilia, dove Augusto Tamburini, (1848-1919), continuando l'opera di Carlo Livi, (1823-1876), nel 1880 fonda anche un Laboratorio di psicologia sperimentale, il primo in Italia, dove furono condotte importanti ricerche sui tempi di reazione, o il San Salvi di Firenze, dove molti studiosi portano avanti ricerche anatomo-istologiche sul sistema nervoso, quali Lugaro *Sul valore rispettivo della parte cromatica e della acromatina nel citoplasma delle cellule nervose*, *Sulle alterazioni delle cellule nervose per mutilazione parziale del prolungamento nervoso*, *Nuovi dati e nuovi problemi nella patologia della cellula nervosa*, *Sulla mioclonia*, *Sulle alterazioni delle cellule nervose dei gangli spinali in seguito al taglio della branca periferica o centrale del loro prolungamento*[1]; Levi *Su alcune particolarità di struttura del nucleo delle cellule nervose*, *Contributo alla fisiologia della cellula nervosa*, *Ricerche sulla capacità proliferativa della cellula nervosa*[2]. Anche il Bianchi, (1848-1927), propugnatore ed organizzatore della SIN, riconosce la fondamentale importanza degli alienisti e dei manicomi per gli studi neurologici "... I meravigliosi progressi della neurologia sono ... dovuti in buona parte ai neuropatologi e psichiatri, che compresero tutta l'importanza dell'anatomia, della fisiologia e della istologia. L'anatomia clinica, l'anatomia fisiologica e soprattutto l'istologia patologica devono il loro rapido e dignitoso avanzare ai neuropatologi ed ai psichiatri, specialmente in

Italia, dove i manicomi, non essendo ancora ospedali speciali per l'assistenza e la cura delle malattie nervose, come negli altri paesi,... sono stati e sono ancora i grandi laboratori nei quali alita e vive un nobile spirito d'indagine scientifica"[3]. Già al primo congresso della società freniatria, (settembre 1874 ad Imola), vi sono relazioni che interessano specificamente la neurologia con lavori sperimentali. Al secondo congresso vi è anche una discussione molto interessante che verte sulla denominazione delle circonvoluzioni cerebrali, all'epoca un campo in tumultuoso sviluppo senza chiarezza, per definire una terminologia univoca e comune. Lo stretto legame fra la neurologia e la psichiatria continua nel tempo ed ancora nel 1893 Augusto Tamburini, nel suo discorso all'ottavo congresso della Società Freniatria, afferma "...la psichiatria italiana,... si è oggi affermata non solo come scienza di osservazione clinica, ma è entrata, con energico impulso nel campo sperimentale, dove anche fra noi, come presso i paesi più colti, non poche delle migliori conquiste nella Neurologia e nella psicologia sono opera di medici alienisti"[4]. Ed ancora nel 1896 sempre il Tamburini pone in evidenza i progressi compiuti dalla neuropatologia in Italia e rivolge "... un fraterno saluto alla Società Freniatria Italiana che ha custodito e svolto sinora quasi tutto il patrimonio accumulato in Italia nel campo nevrológico per mezzo dei grandi Laboratori dei migliori Manicomi"[5].

## BIBLIOGRAFIA

- 1) E. Lugaro (1896) Lavori in Rivista Patologia Nervosa e Mentale, pag. 1,149, 303,389, 432, 459
- 2) G. Levi (1896) Lavori in Rivista Patologia Nervosa e Mentale, pag.141, 168, 385
- 3) L.Bianchi (1908) Relazione I congresso SIN - Annali di Neurologia, pag.55
- 4) A.Tamburini (1893) Relazione VIII congresso SFI. Riv. Sperimen. Freniatria, pag.2
- 5) A.Tamburini (1896) Annuncio a cura della Redazione. Riv. Sperimen.Freniatria, pag.896